

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Broletto

L'esito delle urne e lo scenario

GLI ELETTI



infogdb

La Provincia va al centrodestra Finisce nove consiglieri a sette

Cambiano gli equilibri in Consiglio provinciale Si riapre la trattativa sulle larghe intese

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

Non era ancora avvenuta la proclamazione e già aveva lasciato in eredità i primi strascichi politici (amaro in bocca incorporato). Al punto che, in tarda serata, nei corridoi c'era chi aveva già lo slogan pronto: «Larghe intese addio». Il centrodestra spezza l'equilibrio tra le due maxi-coalizioni per un soffio, Loggia finisce sulla carta in minoranza.

Lo spoglio. Il primo dato emblematico è che l'affluenza ha tenuto al 75,6%. Il secondo è che nei Comuni sotto i 5mila il centrodestra ha doppiato gli avversari. Il terzo è che l'epilogo delle urne, slogan a parte, non è scontato che si rispecchi poi nel piano sequenza politico-amministrativo. Tradotto: non è det-

to che il patto istituzionale tra le due coalizioni venga automaticamente archiviato. Saranno decisive le prossime settimane di interlocuzioni nelle mani del presidente Moraschini.

Che l'antifona fosse questa si è iniziato a capire verso le 22.45: lo scarto dei primi blocchi di schede disponibili (quelli dei voti più pesanti secondo il sistema ponderato, nel quale più il Comune è grande e più la preferenza conta) era ampio. Guardan-

C'è già chi pensa che il tempo della Grande coalizione sia finito. Ora toccherà a Moraschini decidere

do alla competizione interna, nel centrodestra Mannatrizio e Fontana sono stati i più preferiti. Fratelli d'Italia porta a casa tre consiglieri (Daniele Mannatrizio, Tommaso Brognoli e Nini Ferrari), la Lega altrettanti (Marco Togni, Fabio Rolfi, Agostino Damiolini). Forza Italia conferma i due uscenti (Lovo Gagliardi oltre a Fontana) e Lombardia Ideale pianta la sua bandiera con Laura Trecani. Nel centrosinistra, il Pd esulta: grazie alla strategia tra correnti, tutti e tre i consiglieri seduti in Loggia conquistano uno scranno (Fabio Capra, Andrea Curcio, e Diletta Scaglia), riuscendo in un'impresa non scontata. Provincia bene comune guadagna dal capoluogo un voto pesante inatteso (tre e non due le preferenze per Sergio Aurora), a scapito del candidato della Civica Castelletti: Francesco Patitucci si ferma a tre preferenze da «punteggio massimo» (un voto della città vale 498 punti). Sempre in casa dem, dentro anche Filippo Ferrari che, pur non avendo alcun voto dal capoluogo risulta il più votato del centrosinistra con 4.907 gradimenti personali (a scrutinio ancora in corso). Azione tiene un seggio (Riccardo Canini) e passa Maurizio Libretti (Pd) dopo un duello all'ultimo voto con Andrea Ratti e Giampiero Bressanelli (a cui non è bastato il voto della sindaca di Brescia, Castelletti).

Trattative. Cosa succede ora? Ci sarà una settimana di apparente «fermo immagine», che servirà ai partiti per studiare le prossime mosse. Poi, la palla passa nelle mani del presidente Emanuele Moraschini, che intende avviare il confronto con qualche giro di consultazioni «per conoscere i nuovi consiglieri e confrontarmi con loro». Quindi, scoccherà la fase più politica che, visto il quadro, non si prospetta velocissima e che di certo passerà dal tavolo di concertazione con i segretari provinciali, garanti del patto per la presidenza. Insomma, la notte è servita per festeggiare e leccarsi le ferite, ma già da oggi lo sguardo è tutto rivolto al match politico e allo snodo deleghe. //

RETROSCENA

La sfida dei consensi e le ripicche interne ai partiti CAFFÈ, CORRENTI E VELENI

Nuri Fatolahzadeh

L'altra faccia delle Provinciali, le elezioni bollate nei corridoi come «meno importanti» ma con una buona dose di ansie da prestazioni, si svela capannello dopo capannello ai tavolini dei bar. Ed è un groviglio di correnti e sottocorrenti, dove la sfida vera è tra candidati dello stesso partito e si racconta a suon di battute spigolose. Nel centrodestra, soprattutto, tira una brutta aria. Oltre ai voti che hanno portato la coalizione in maggioranza nei Comuni, le Amministrative e le Europee hanno trascinato con loro anche dispetti e sgambetti, generando più di qualche imbarazzo. Al punto da richiedere l'intervento dei segretari provinciali, che si

sono trovati a dover ammonire diversi esponenti: «C'è chi ha fatto asse con il centrosinistra promettendo di sposare le cause dei sindaci per ottenere il voto alle provinciali e facendo infuriare i nostri consiglieri al lavoro in opposizione». Nella Lega, soprattutto, i malumori sono evidenti: «Speriamo nel congresso regionale, o non ci sarà più un partito. C'è chi fa votare candidati del Pd pur di boicottare i nostri: le sembra normale?» si confessa qualcuno. Che non parla solo della Valcamonica. Perché le Provinciali saranno anche le elezioni «meno importanti», ma di sicuro sono state l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul

GIORNALE DI BRESCIA

NUMERICA

BRESCIA - Via Solferino, 22
Telefono 030.37401 - Fax 030.372300

LIBRIXIA

FIERA DEL LIBRO BRESCIA DUEMILA24

28 settembre
6 ottobre 2024
Piazza Vittoria

Leggi per sognare, sogna per vivere